

L'uomo rischia fino a 15 anni di carcere L'eutanasia di Myrna nel diario del marito

Ha aiutato la moglie gravemente malata ad uccidersi. Poi ha chiamato la polizia e ha consegnato il diario nel quale aveva scritto emozioni e pensieri nascosti dietro questo gesto. Un allucinante conto alla rovescia durato mesi fino alla notte in cui la donna è morta. George Delury è stato incriminato per l'omicidio di Myrna. Non si difende. I parenti lo accusano: «Lo ha fatto perché non ce la faceva più ad assisterla». Rischia dai 5 ai 15 anni di prigione

MANNI RICCOBONO

14 marzo 1995. «Myrna mi ha detto l'altra notte che stava uscendo dalla profonda depressione degli ultimi giorni. Era entusiasta di un esame medico che avrebbe fatto insieme al Metro poliano. Io ho letto il materiale sulla amfetamina che avevo raccolto in biblioteca. Sembra proprio che potrei farlo stando a quello che ho studiato. Ho fatto l'esperimento di sciogliere 10 milligrammi di compressa in una piccola quantità di acqua e credo che l'effetto mi potrebbe essere sciolto in un litro di acqua. Rende la respirazione più agevole ma il sapore non è troppo cattivo. Normalmente Myrna ne prende 175 milligrammi al giorno. Le istruzioni dicono di non eccedere mai i 300 milligrammi al giorno ma tenendo conto di una certa tolleranza dovuta all'uso prolungato del farmaco credo che ce ne vogliano tremila sciolti in mezza bottiglia d'acqua. L'effetto dovrebbe aumentare con il bicchiere di vino bianco per celebrare l'anniversario».

quello che è successo - ha detto al momento dell'arresto. È tutto nel mio diario. Fatene quello che volete. Il diario è un documento di dolore di amore di odio per la condanna di Myrna. Leggiamolo.

Ancora il 14 marzo. «Cosa devo aspettarmi? Convulsioni, sofferenza e coma prima della morte? Questo non è chiaro. Non c'è abbastanza casistica per questo tipo di avvelenamento e così le reazioni possono variare. Soprattutto non so se Myrna a quel punto sarebbe o no consapevole della sofferenza delle convulsioni. Le ho raccontato le mie scoperte scientifiche, non è entusiasta. È nella fase euforica e non pensa a lasciare proprio ora».

27 marzo. «Myrna parla di scrivere un libro dice che sta forse decidendo di non morire. Dubito di resistere un altro anno intero. Morirò o diventerò pazzo. Ho dato dieci anni della mia vita per prendersi cura di lei cinque virtualmente dedicati solo a lei e gli ultimi tre assolutamente prigioniero della sua necessità. Ne concludo che è tempo di divorzio un'altra volta. Mi questa volta farò tutto quello che posso per ricavarne qualcosa. Se non caduto preda della tirannia della vittima. Tu stai succhiandomi la vita Myrna e a nessuno gliene importa».

24 aprile. «Myrna è stabilmente depressa da una settimana. Espone tutta una gamma di sentimenti ed emozioni. È stato il suo compianto e la abbiamo festeggiata alla grande. Tutti gli amici e parenti erano da noi, allegri e rinfocati. Lei cercava di starci dietro ma era assente, forzata. A un certo punto sono dovuto scappare in camera. Vedevo i suoi occhi perduti mentre rideva ad una barzelletta. Vedevo il suo dolore per non riuscire ad essere davvero lì con noi. Chissà dove vagava la sua mente. Ho pianto

in cucina per dieci minuti non mi scivolo a lenarmi. Myrna mia Myrna».

25 maggio. «Nel nostro 22esimo anniversario delle nozze Myrna è stata più depressa che mai, per la seconda volta in pochi giorni si è lamentata che non avevo messo olio nella sua insalata mentre ce n'era eccome nella solita quantità».

10 maggio. «Il mio problema è scendere a lenarmi. Myrna mi aiutava per servire i miei interessi e non i suoi. Sono terrorizzato di questa eventualità».

29 maggio. «Myrna vuole suicidarsi stasera ma è piena di dubbi e di paura di soffrire. Se deciderà di farlo preparerò la soluzione con il miele e lascerò che la prenda. Mi sento molto solo. Terribilmente solo».

Coraggio incredibile

7 luglio. «Myrna ha deciso di farlo stanotte. La sua preoccupazione principale è di non riuscire a mandargli tutta la amfetamina e altro che che possa non funzionare. Stava a letto organizzando il suo suicidio scrivendo un biglietto di addio ma all'ultimo momento ha cambiato idea e ha deciso di guardarsi Forest Gump. Lei e i piaciuto moltissimo».

4 luglio. «È mezzanotte e mezza Myrna ha appena finito di inghiottire quasi 4000 milligrammi di amfetamina. Il suo coraggio è stato incredibile. Una volta cominciata è andata avanti a inghiottire la mischia il più possibile, dicendo che non voleva avere ripensamenti e non voleva causare a se stessa solo sofferenza senza raggiungere lo scopo. Ha detto pochissime cose e tutto in modo diretto senza emozioni. Né lacrime o ultimi saluti. Facciamolo e basta. Questi erano i suoi modi. Ore 2,30 del mattino Myrna dorme molto profondamente il suo respiro è pesante e crede di dormire un'ora. Sono le 5,30 del mattino. Ho dormito finché non ha suonato la sveglia. È tutto finito. Myrna è morta. Desolazione».

Dopo un'ora George ha chiamato la polizia e ha consegnato il diario. I parenti di Myrna dicono che l'ha fatto solo per liberarsi di lei. Lui non dice nulla. Rischia da cinque ai 15 anni di prigione.



Paula Illingworth Ap

Davanti all'albero di Natale madre e figlia «Inseparabili»

Madre e figlia davvero inseparabili. Anche per la foto davanti all'albero di Natale, nella loro casa di Charleston, nella Carolina del Sud. Deborah Harter e Tonya Klett sono vicinissime. Non potrebbe essere altrimenti visto che un giudice, Wayne Creach, per punire la quindicenne accusata di furto, ha stabilito che invece del riformatorio avrebbe passato un mese legata alla madre. La quindicenne è assicurata alla mamma con una catenella che è stata fissata alla cintura che porta alla vita. Il tutto con lucchetti le cui chiavi sono nelle mani del fantasioso giudice che già in passato aveva scelto le catene al carcere per un altro adolescente. Ma madre e figlia sono state tanto vicine. «Dove va? Una dovrà andare anche l'altra. Le catene infatti non potranno mai essere sciolte. Sì, è facile immaginare i piccoli e grandi piaceri della privacy di cui le due donne dovranno fare a meno. Intanto piccoli aggiustamenti e traslochi domestici si sono necessariamente imposti. Così a quindici anni Tonya tornerà a dormire nel lettone con mamma, «strattando» per un mese il patrio. Entusiasta della punizione la ragazza, che già aveva conosciuto l'ospitalità del riformatorio mille volte meglio stare accanto alla mamma che dentro una cella. Meno conta la mamma che è dovuta pure tornare sui banchi di scuola. Ma le vacanze di Natale sono state tanto desiderate dalla signora Deborah.

Con una trasmittente suggeriva le risposte per la prova di procuratore legale All'esame aiuta la moglie «via radio»

Il 14 marzo 1995. «Myrna mi ha detto l'altra notte che stava uscendo dalla profonda depressione degli ultimi giorni. Era entusiasta di un esame medico che avrebbe fatto insieme al Metro poliano. Io ho letto il materiale sulla amfetamina che avevo raccolto in biblioteca. Sembra proprio che potrei farlo stando a quello che ho studiato. Ho fatto l'esperimento di sciogliere 10 milligrammi di compressa in una piccola quantità di acqua e credo che l'effetto mi potrebbe essere sciolto in un litro di acqua. Rende la respirazione più agevole ma il sapore non è troppo cattivo. Normalmente Myrna ne prende 175 milligrammi al giorno. Le istruzioni dicono di non eccedere mai i 300 milligrammi al giorno ma tenendo conto di una certa tolleranza dovuta all'uso prolungato del farmaco credo che ce ne vogliano tremila sciolti in mezza bottiglia d'acqua. L'effetto dovrebbe aumentare con il bicchiere di vino bianco per celebrare l'anniversario».

quello che è successo - ha detto al momento dell'arresto. È tutto nel mio diario. Fatene quello che volete. Il diario è un documento di dolore di amore di odio per la condanna di Myrna. Leggiamolo.

Ancora il 14 marzo. «Cosa devo aspettarmi? Convulsioni, sofferenza e coma prima della morte? Questo non è chiaro. Non c'è abbastanza casistica per questo tipo di avvelenamento e così le reazioni possono variare. Soprattutto non so se Myrna a quel punto sarebbe o no consapevole della sofferenza delle convulsioni. Le ho raccontato le mie scoperte scientifiche, non è entusiasta. È nella fase euforica e non pensa a lasciare proprio ora».

27 marzo. «Myrna parla di scrivere un libro dice che sta forse decidendo di non morire. Dubito di resistere un altro anno intero. Morirò o diventerò pazzo. Ho dato dieci anni della mia vita per prendersi cura di lei cinque virtualmente dedicati solo a lei e gli ultimi tre assolutamente prigioniero della sua necessità. Ne concludo che è tempo di divorzio un'altra volta. Mi questa volta farò tutto quello che posso per ricavarne qualcosa. Se non caduto preda della tirannia della vittima. Tu stai succhiandomi la vita Myrna e a nessuno gliene importa».

24 aprile. «Myrna è stabilmente depressa da una settimana. Espone tutta una gamma di sentimenti ed emozioni. È stato il suo compianto e la abbiamo festeggiata alla grande. Tutti gli amici e parenti erano da noi, allegri e rinfocati. Lei cercava di starci dietro ma era assente, forzata. A un certo punto sono dovuto scappare in camera. Vedevo i suoi occhi perduti mentre rideva ad una barzelletta. Vedevo il suo dolore per non riuscire ad essere davvero lì con noi. Chissà dove vagava la sua mente. Ho pianto

in cucina per dieci minuti non mi scivolo a lenarmi. Myrna mia Myrna».

25 maggio. «Nel nostro 22esimo anniversario delle nozze Myrna è stata più depressa che mai, per la seconda volta in pochi giorni si è lamentata che non avevo messo olio nella sua insalata mentre ce n'era eccome nella solita quantità».

10 maggio. «Il mio problema è scendere a lenarmi. Myrna mi aiutava per servire i miei interessi e non i suoi. Sono terrorizzato di questa eventualità».

29 maggio. «Myrna vuole suicidarsi stasera ma è piena di dubbi e di paura di soffrire. Se deciderà di farlo preparerò la soluzione con il miele e lascerò che la prenda. Mi sento molto solo. Terribilmente solo».

Coraggio incredibile

7 luglio. «Myrna ha deciso di farlo stanotte. La sua preoccupazione principale è di non riuscire a mandargli tutta la amfetamina e altro che che possa non funzionare. Stava a letto organizzando il suo suicidio scrivendo un biglietto di addio ma all'ultimo momento ha cambiato idea e ha deciso di guardarsi Forest Gump. Lei e i piaciuto moltissimo».

4 luglio. «È mezzanotte e mezza Myrna ha appena finito di inghiottire quasi 4000 milligrammi di amfetamina. Il suo coraggio è stato incredibile. Una volta cominciata è andata avanti a inghiottire la mischia il più possibile, dicendo che non voleva avere ripensamenti e non voleva causare a se stessa solo sofferenza senza raggiungere lo scopo. Ha detto pochissime cose e tutto in modo diretto senza emozioni. Né lacrime o ultimi saluti. Facciamolo e basta. Questi erano i suoi modi. Ore 2,30 del mattino Myrna dorme molto profondamente il suo respiro è pesante e crede di dormire un'ora. Sono le 5,30 del mattino. Ho dormito finché non ha suonato la sveglia. È tutto finito. Myrna è morta. Desolazione».

Dopo un'ora George ha chiamato la polizia e ha consegnato il diario. I parenti di Myrna dicono che l'ha fatto solo per liberarsi di lei. Lui non dice nulla. Rischia da cinque ai 15 anni di prigione.



Φ
BAUME & MERCIER
GENEVE

Cronometro in acciaio
movimento automatico con riserva di carica
vetro zaffiro. Impermeabile fino a 30 m
Cinturino regolabile in cuoio
con fibbia pieghevole
Disponibile anche in versione acciaio/oro

TRANSPACIFIC